

A Palazzo Chigi di Ariccia gli studenti incontrano la legalità

Si è svolto nella mattinata del 14 febbraio, l'incontro organizzato a Palazzo Chigi dal Presidio dei Castelli Romani "Natale De Grazia" di "Libera" e il movimento "Vento di Legalità", in collaborazione con il comune di Ariccia.

Palazzo Chigi ad Ariccia è stato la sede dell'incontro "Per una società libera dalle mafie e da ogni forma di illegalità" che il Presidio dei Castelli Romani "Natale De Grazia" di "Libera" e il movimento "Vento di Legalità", hanno organizzato in collaborazione con il comune di Ariccia, coinvolgendo sedici istituti del territorio.

Una platea di quasi 300 studenti ha preso parte all'incontro che ha visto come relatori Elisabetta Garzo, Presidente del Tribunale di Napoli, Ottavio Sferlazza, già Procuratore della Repubblica di Palmi e Gianpiero Cioffredi, Referente di Libera per il Lazio: figure prestigiose che hanno portato una testimonianza importante per tutti gli studenti.

Caterina Viola, referente del presidio di Libera dei Castelli Romani e del movimento "Vento di Legalità", che ha moderato l'incontro, oltre i sentiti ringraziamenti a chi ha lavorato all'organizzazione della giornata, si è soffermata su quanto sia stato difficile intraprendere il percorso di cui questo evento fa parte: "Coinvolgere le scuole sulla diffusione del tema della legalità non è stato immediato, ma dopo aver conquistato la fiducia dei dirigenti scolastici e dei ragazzi, vedere una platea così piena e partecipativa è certamente motivo di orgoglio e mi sprona ad andare avanti senza sosta in un lavoro importante e faticoso, ma che dà tante emozioni. Durante gli incontri nelle scuole abbiamo affrontato ed elaborato insieme riflessioni sulla mafia e nelle varie forme in cui agisce come l'usura, il narcotraffico, le mafie, appalti truccati e altri aspetti criminali".

Significativi anche i saluti istituzionali del sindaco di Ariccia, Gianluca Staccoli e del Procuratore Capo della Repubblica di Velletri Giancarlo Amato. La percezione di quanto il lavoro svolto oggi sia stato importante, arriva già dal saluto del primo cittadino di Ariccia, Gianluca Staccoli, che nel suo intervento ha sottolineato come la mafia "Si nutre di omertà, paura e ignoranza. È per questo che la conoscenza è il primo passo per combatterla. [...] Dal lavoro della Dottoressa Caterina Viola, emerge un'attenzione particolare a come la mafia si insinua nella vita quotidiana delle persone, mostrando con chiarezza che non è solo una questione di criminalità, ma un attacco diretto ai valori fondamentali della dignità e della giustizia". La conoscenza di questo fenomeno sociologico che va eliminato è proprio il senso degli incontri che gli studenti presenti hanno intrapreso, accompagnati dal Presidio di Libera dei Castelli Romani che include nella sua sfera di competenza diciassette comuni.

Un percorso basato su testimonianze e storie riguardanti il contrasto alle mafie e alla criminalità organizzata per apprendere il modo di agire e di condurre, da parte di queste associazioni, affari illeciti ai danni di chi invece, con orgoglio e convinzione, crede in una società libera dalle mafie e da ogni forma di illegalità.

"Quella odierna è una bellissima platea, io voglio solo dire che i protagonisti di questa giornata siete voi, noi siamo qui per rispondere alle vostre domande arrivando a soddisfare ogni vostra curiosità. Noi siamo chiamati a dare questa risposta voi dovete comprendere quali sono i veri valori della legalità, che è soprattutto cultura e che non dovete cedere ai tentativi di acquisizione della vostra persona dalla criminalità organizzata. Non rendete il vostro futuro drammatico cedendo nell'illusione di un facile guadagno immediato, affidatevi alla vostra cultura. Rispetto alla violenza di genere voglio dirvi abbiate rispetto di voi stessi e nei confronti degli altri, non dovete sopraffarvi tra di voi", così Elisabetta Garzo, prima donna a ricoprire il ruolo di Presidente del Tribunale di Napoli, nel suo intervento.

Ottavio Sferlazza, già Procuratore della Repubblica di Palmi che nella sua lunga e brillante carriera si è occupato anche del procedimento contro i mafiosi che hanno assassinato il Giudice Livatino, ha voluto

